

coordinati da
Anna Orelia, violino
Gianluigi Nuccini, flauto

PROGRAMMA

- Realtà musicali a confronto -

DOCENTI E ALLIEVI TRA INTRATTENIMENTI E AVANGUARDIE

Béla Bartók (1881-1945)

Polster Tanz

per flauto e violino

Georg Friedrich Haendel (1685-1759)

La Regina di Saba

per trio (flauto, violino e pianoforte)

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Sonata in re KV 69

per trio

Tradizionale Tango Russo

per trio

Astor Piazzolla (1921-1992)

Libertango

per trio

A. Camnasio (1977)

AIR

per flauto in sol ed elettronica

TRIO "VIS À VIS"

Gianluigi Nuccini flauto e flauto in sol

Anna Orelia violino

Rosanna Zola pianoforte

Georg Friedrich Haendel

Lascia ch'io pianga

per soprano archi e pianoforte (1)

Allievi Liceo "C. Tenca"

Brani elettronici (2)

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Allegro dal concerto in la minore

per archi e pianoforte (1)

Allievi Liceo "C. Tenca"

Rap "I feel ill" (2)

Karl Jenkins (1944)

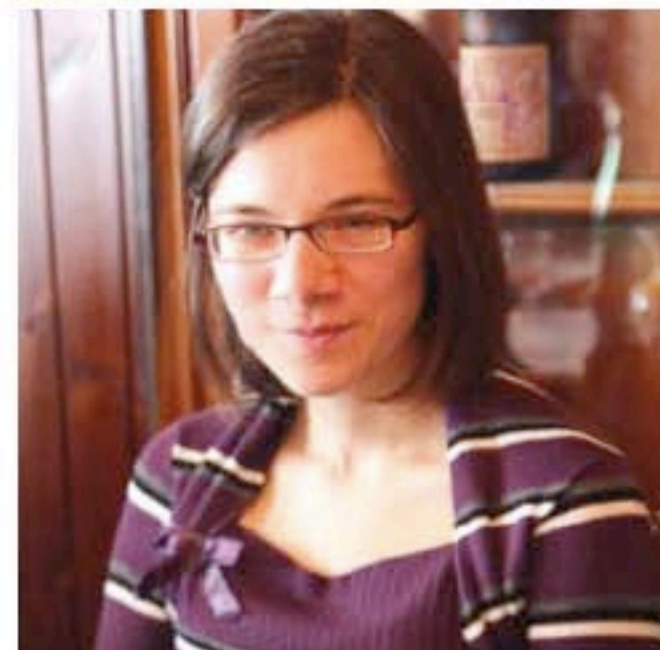
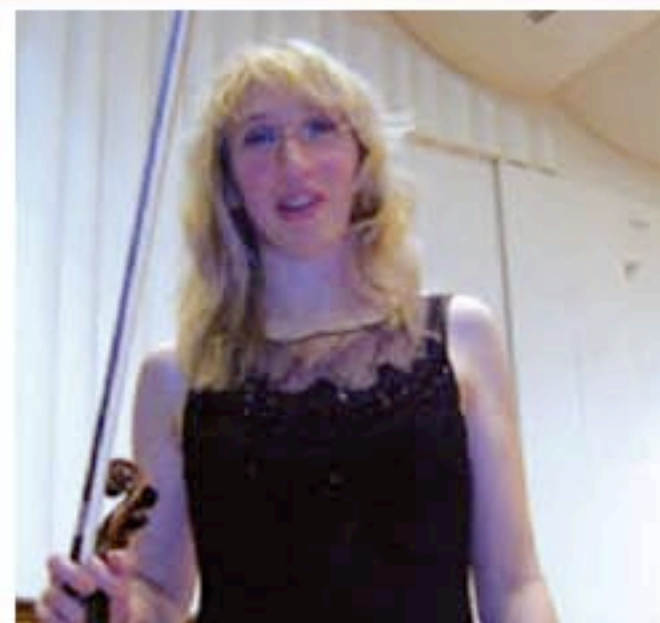
Palladio

per archi, pianoforte e base (1) (2) (3)

(1) Allievi Scuola Media ad Ordinamento Musicale "G. Verga", MI: F. Cesaro, K. El Allam, M. Gabricci, E. Keriakes, R. Ramieri, S. Rizzi, G. Rovelli, D. Talloru

(2) Allievi Liceo Musicale "C. Tenca", MI: G. Botta, A. Lotto, S. Merico, A. Mustari, E. Zini

(3) Allievi "Associazione Amici Musica Bicocca", MI: F. Accristo, L. De Marco, V. Maggioni



TRIO "VIS À VIS"

L'Ensemble "Vis à vis" nasce nel 2001 a Milano per opera di musicisti già da tempo attivi in diversi ambiti concertistici, accomunati dalla passione per lo studio e la diffusione del repertorio cameristico. La denominazione del gruppo è programmatica: "Vis à vis", cioè di fronte, dirimpetto, significa ridare vita alla dimensione dell'hausmusik, al piacere di trovarsi per suonare insieme come avveniva un tempo. Dimensione che spesso aveva come sostegno gruppi di appassionati ascoltatori, non meno importanti degli interpreti in una esecuzione dal vivo, in quanto protagonisti essi stessi di un evento unico e irripetibile. Da ciò consegue una costante ricerca di brani che evidenzino il dialogo fra gli strumenti, i quali, con i loro diversi timbri, possono così meglio distinguersi anche nell'unità del discorso musicale. L'elemento virtuosistico diviene, per così dire, "sfumato" rispetto alla volontà e al desiderio di esprimere in primo luogo l'elemento comunicativo insito nella musica strumentale. I musicisti dell'ensemble, attivi anche nella didattica, cercano di esortare anche i propri allievi a riscoprire questa pratica, che, a causa della moderna industria musicale, viene messa in secondo piano rispetto ai cliché attuali che privilegiano l'ascolto virtuale.